



# L'evento Adriana Asti, la vita come opera d'arte

Da domani al **Parenti** la diva mette in scena le sue memorie fra teatro, aneddoti e musica

**Olga Battaglia**

Nel 1974 Visconti la fece recitare completamente nuda in "Vecchi tempi" di Harold Pinter scatenando le ire del futuro Nobel e lo scandalo del pubblico più perbenista. Un esempio tra i tanti della carriera anticonvenzionale di Adriana Asti, attrice quasi per caso prima di essere scoperta da Giorgio Strehler e lanciarsi a perdifiato sulle strade del teatro e del cinema. Con Luca Ronconi e Bob Wilson, con Pasolini e Buñuel, con Bertolucci e Patroni Griffi. E poi la tv, quando la Rai era ancora un'impresa culturale che osava (negli anni '70 conduceva un talk ante litteram, "Sotto il divano", poi censurato per

via di un intervento impertinente di Tinto Brass), gli amici (Alberto Moravia), i maestri (Cesare Musatti), gli amori (l'ultimo, quello ormai di lunghissimo corso con il marito Giorgio Ferrara).

Una vita avvincente come un romanzo, quella di Adriana Asti che si racconta in "Memorie di Adriana" (da domani e fino al 24 settembre Parenti, 42/26 euro), diretta da **Andrée Ruth Shammah** che nel titolo si è divertita a citare altre Memorie, quelle di Adriano, portate in scena a suo tempo da un gigante come Giorgio Albertazzi. Qui il gioco è più lieve ma altrettanto appassionante: l'at-

trice scompare, chiusa in camerino, lasciando posto al suo doppio per un bilancio esistenziale pieno di ironia. Perché alla fine il teatro resta un gioco, il gioco più bello del mondo.

